

Intesa potenzia il fondo sanitario, copertura per 240mila iscritti

Welfare

Accordo con i sindacati
su aumento contribuzione
di azienda e lavoratori

Cristina Casadei

Il gruppo Intesa Sanpaolo potenzia il Fondo sanitario integrativo di gruppo che offre coperture per 240mila persone, comprendendo i dipendenti, i loro familiari e i pensionati. La banca ha siglato un accordo con i sindacati, Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin che, dal prossimo primo gennaio, aumentale quote di contribuzione di azienda e lavoratori per mettere in sicurezza e garantire la sostenibilità del Fondo nel tempo e per migliorare le prestazioni, legandole sempre più a un contesto sociale dove si assiste al progressivo invecchiamento della popolazione e all'arretramento delle prestazioni sanitarie pubbliche. Così tra le previsioni c'è l'estensione della polizza Ltc (long term care) a tutte le iscritte e gli iscritti, maggiorenni e as-

sicurabili, con l'impegno a cercare meccanismi diversi per tutelare anche coloro che al momento risultano non assicurabili. In totale si parla di circa 200mila persone e di una copertura di circa 1.600 euro mensili a rendita, che scatta nel momento di accertata non

autosufficienza. Inoltre è stata prevista la possibilità di mantenere l'iscrizione al fondo sanitario per figlie e figli del personale in servizio che usciranno dal nucleo familiare e il mantenimento dell'iscrizione al fondo per il personale che dovesse essere oggetto di operazioni di cessione extra gruppo. Secondo l'accordo raggiunto sarà anche possibile, nel caso di richiesta dell'iscritto o dell'iscritta, far decadere la qualifica di familiare beneficiario, dopo un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria in caso di disagio o violenza familiare.

Per mettere in sicurezza questo Fondo sanitario che è uno dei più importanti pilastri del welfare del gruppo, come spiega il coordinatore Fabi di Intesa Sanpaolo, Paolo Citterio, «è stato svolto un importante lavoro dal tavolo di trattativa che ha trovato il modo per assicurare al Fondo una sostenibilità nel tempo. Questo intervento garantisce un welfare più moderno con grande valore sociale». Claudio Stroppa della First Cisl, aggiunge che «sono stati fissati dei limiti economici agli aumenti e sono stati completamente esclusi dagli incrementi i familiari a carico beneficiari di

legge 104». Roberto Gabellotti della Fisac Cgil descrive un quadro fatto di «calo degli attivi, invecchiamento della platea e dell'aumento degli assistiti anziani» che ha reso urgente intervenire «per evitare disavanzi strutturali che avrebbero compromesso la gestione del Fondo». Per Simona Ortolani della Uilca l'accordo «rafforza la protezione e la tutela assistenziale di tutte le persone del gruppo, e dei propri familiari, rivestendo particolare rilevanza nell'attuale contesto». Massimiliano Lanzini di Unisin/Confasal sottolinea «la forte rilevanza sociale dell'accordo» che ha praticamente triplicato le rendite per la non autosufficienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garantita la sostenibilità
nel tempo ed estesa
la long term care: rendita
triplicata e portata
a 1.600 euro mensili



Peso: 14%